

# MUSICA OLTRE LE SBARRE

## Un concerto per le detenute Vallesi fa show a Rebibbia

..... **Michela Poi**

Occhi lucidi, abbracci, mani al cielo. E poi risa, cori, balli. La voce di Paolo Vallesi risuona tra le mura di cinta. E centinaia di occhi e labbra seguono il suo canto. I corpi si scatenano in danze gioiose. Oscillano qui e là a ritmo di musica, tanto che sembra di assistere a una grande festa. Eppure, ci si trova nel giardino della sezione femminile di un carcere. Quello di Rebibbia.

E i corpi che si muovono, danzano, oscillano sono quelli di alcune delle 380 detenute rinchiusse nelle celle del penitenziario. Martedì hanno assistito al concerto del cantante Paolo Vallesi, grazie al progetto "La mia Libertà - Note in Carcere", promosso dal vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, Giuseppe Cangemi, e realizzato per portare la musica nei carceri di Roma e provincia. Un'occasione unica per chi vive 24 ore su 24 chiuso in cella. «Oggi sono felice. Ho bisogno di momenti come questo», dice Anna (*nome di fantasia*) ad alta voce. È rinchiusa in carcere dal 2009 nella sezione di alta sicurezza, quella che ospita i detenuti più pericolosi. Non vuole parlare del delitto di cui si è mac-

chiata, ma è consapevole del suo grave errore. E parlando con la direttrice del carcere femminile di Rebibbia Maria Carmela Longo, si capisce quanto per le detenute sia fondamentale vivere attimi di spensieratezza: «Per loro significa rientrare nella quotidianità della vita, quella che noi tutti viviamo ogni giorno e che loro dimenticano». Non c'è durezza nei loro sguardi, né tristezza. Non oggi, almeno.

Tutte si stringono, compatte, tra di loro e invitano le più intonate a salire sul palco. "Diana! Diana! Diana!" «Lei è la regina di Rebibbia!», gridano in coro. Dalla trafilata di piccoli sgabelli su cui sono sedute, si alza in piedi una donna. Capelli neri e cortissimi, fisico massiccio, una cinquantina di anni. Afferra il microfono con disinvoltura, fa una piroetta, sorride e inizia a cantare *Grande. Grande. Grande* di Mina. È una sorpresa per tutti. La sua voce è profonda, sofisticata e intonatissima. Scatta l'ovazione delle sue compagne. Si ride anco-

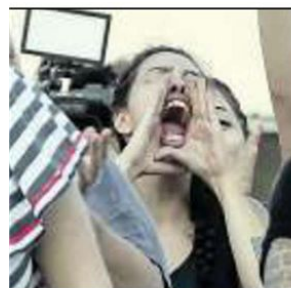


Peso: 53%

ra quando, a fine performance, Diana si inchina al suo pubblico e poi si pavoneggia di fronte a Paolo Vallesi: «*Ma chi conosci co 'na voce così!*». Avrebbe voluto diventare una cantante ma poi «si è ritrovata rinchiusa qui». Chissà che una volta uscita non riesca a coltivare il suo sogno di bambina. In-

tanto, per un giorno, è riuscita a sentirsi “grande, grande, grande”. Proprio come Mina.

riproduzione riservata ®



**DIETRO ALLE SBARRE** Le detenute di Rebibbia al concerto di Vallesi (foto Toiati)



Peso: 53%